Anno V. — N. 66 Udine, Lunedì-Martedì 20-21 Marzo 1882 Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

L'Austria in Oriente

Fra i politici vi sono al presente due correnti; una dei pessimisti che veggono Marte già pronto a mettersi in azione, l'altra degli ottimisti che dopo il tonfo gambettiano, sperano assai che mona diplomazia faccia tenere le spade nei rispettivi foderi. Chi la indovinerà? Non lo sappiamo; solo ci è dato congbietturare che le scintille, dalle quali potrebbe derivare l'europeo incendio, scoppiettano già nell'Erzegovina, dove l'Austria giuoca una grossa partita. L'Austria, impero potente, schiaccierà quel pugno di jugoslavi; s'impadronirà definitivamente di quelle due provincie, ma non le possederà mai alla guisa del Governo italiano, che si è impadronito di Roma colle cannonate schiacciando un pugno di veri cavalieri della croce, senza aver mai potuto possedere il cuore di Roma, che palpita di ben contrari affetti.

L'Austria, ossia i suoi ministri non sono stati abbastanza avveduti nel trattare gli affari della Bosnia ed Erzegovina. Pare impossibile, eppure egli è un fatto, che in questo secolo XIX ormai tanto incurvato dagli anni, in questo secolo di tanta scienza positiva, di tanto empirismo, in questo secolo in cui è vero ciò che sol l'esperienza insegna, manchino gli uomini di Stato che nei secoli andati lasciarono tanta impronta del loro genio.

Fu un errore dei più grossolani l'imporre nelle citate provincie la legge coscrizionale, prima di pacificarle, guadagnarle a sè facendo alle stesse sentire il beneficio di una amministrazione regolare e cristiana. Fu un errore dei più grossolani dispensare dall'obbligo della milizia i mussulmani, nemici tradizionali dell'Austria, e tutti soldati feroci pronti a morire ogni qualvolta il Sultano li chiamasse a passare la Sava. *Fu un errore* quello di mendicare a Costantinopoli un morale ajuto per indurre i seguaci di Maometto abitanti nella Bosnia ed Erzegovina a non prender parte cogli insorti.

Le popolazioni sparse di qua e di là della Sava e del Danubio sono nell'immensa maggioranza *slave*; sono quegli slavi buoni, tranquilli, amanti della pace e del domestico focolare, tenaci dei loro patriarcali costumi e popolari usanze; sono i fratelli di quei buoni croati, convien chiamarli così dopochè Savoja si abbracciò con Ausburgo, i quali, slavi pur essi, fedeli alle antiche tradizioni sotto il comando di Jellacik salvarono nel 1848 il trono. Austriacare queste popolazioni — si permetta questa parola all'uso ed al bisogno di spendere la moneta che corre — impor loro una civilizzazione sconosciuta, non desiderata, anzi spregiata, con una forma di governo centralizzatore, del tutto contrario al vivere degli slavi tanto democratici è un'utopia, un errore.

La tradizionale democrazia degli jugoslavi nella penisola dei Balcani voleva essere per un corso d'anni rispettata: dovevasi dare una maggiore ampiezza di sviluppo alle missioni cattoliche possibilmente con elementi indigeni, e prescegliendo istituzioni di scuole, istituti e asili cattolici: gli slavi sono scismatici senza sapere di esserlo; la S. Sede col propugnare il culto dei SS. Cirillo e Metodio ha fatto più bene per gli slavi, che non il Congresso di Berlino collo spingere l'Austria verso l'ideale di Salonicco, pel quale chi sa quanto sangue sarà versato.

L'Austria della sua politica di espansione verso l'Oriente ha dei nemici irreconciliabili nelle sette, che veggono di mal occhio una potenza cattolica allargarsi e preparare il terreno ai trionfi dell'unità della Chiesa; attenendosi però alla via segnata dal Papa Leone XIII, che nella emozione slava ebbe l'occhio sì acuto e preveggente, l'Austria potrà ripare agli errori finora commessi e conseguire in un non lontano avvenire lo scopo ultimo della sua politica moderna.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII
AL POPOLO ITALIANO

Perchè non siamo Turchi?

L'Italia deve saper grado ai Papi, se non è divenuta una provincia della Turchia. L'ha ricordato *Leone XIII* nella sua Enciclica ai nostri Vescovi: « L'Italia ha obbligo massimamente alla Chiesa ed ai sommi Pontefici, se respinse invitta gli impeti *enormi dei Mussulmani.* » *Sul cominciare* della rivoluzione italiana lo ricordava anche Vincenzo Gioberti nel suo *Gesuita moderno.* Parlando dei Pontefici, che *col nome di Pio avevano preceduto Pio IX,* Gioberti diceva: « Un Pio concepì il magnanimo pensiero di liberare l'Italia dal timore delle forze turchesche; un Pio soggeri, promosse aiutò efficacemente contro lo stesso nemico una lega dei potentati cristiani, e, più felice del predecessore, vide il suo disegno compiuto da una grande *vittoria,* e rinnovò *nella moderna* Roma gli spettacoli trionfali dell'antica. »

Ma ben altri Pontefici si adoperarono per liberar l'Italia dai Turchi. Domenico Bernini, fin dal 1685, stampava in Roma un libro intitolato: *Memorie storiche di ciò che hanno operato li sommi Pontefici nelle guerre contro i Turchi dal primo passaggio di questi in Europa fin all'anno 1684.* Da Urbano II a San Pio V, che cosa non fecero i Papi per salvare l'Italia dal giogo della Mezzaluna? A tal fine profusero tesori immensi, contrassero grandissimi debiti, intrapresero viaggi, radunarono Concilii, conchiusero alleanze, pubblicarono Bolle, eccitarono lo zelo di Re e di Imperatori, e sospinsero i popoli cristiani ad armarsi, a combattere ed a resistere. Imperocchè allora il Turco non era quello che è oggidì, ma d'una potenza formidabile, a cui fu dato l'ultimo crollo dai Papi colla grande battaglia di Lepanto.

E lo stesso Governo italiano, chiamando col nome di *Lepanto* una delle sue corazzate, commenta mirabilmente la sentenza di Leone XIII, ed attesta e conferma quanto i Papi fecero per respingere gli impeti enormi dei mussulmani, e salvar l'Italia dal loro furore. Ma ora e contro i Papi, e contro il popolo italiano insorse un nemico ben peggiore dei turchi, e si chiama la Rivoluzione, ed i Papi continuano a beneficare l'Italia, opponendo a questo torrente devastatore l'argine della loro parola, della loro resistenza, del loro invitto martirio. E verrà tempo che a gloria del Romano Pontificato si scriverà ciò che fece per salvar la Penisola dall'aspide della Rivoluzione, come già si scrissero e raccontarono le grandi opere sue per salvarci dalla scimitarra di Maometto.

Il Ministero greco

Il telegrafo ci ha annunziato, che il nuovo ministero greco è costituito sotto la presidenza del Signor Tricupis. Questi, ha già detto tanto che basti per far conoscere da quale spirito sia animato, e quali siano le sue tendenze politiche. Egli ha constatato che le condizioni dell'Oriente sono tutt'altro che tranquille e pacifiche. Da una parte la insurrezione e le ambizioni dell'Austria, che combattendo contro gli insorti minaccia di scendere giù verso Costantinopoli. Dall'altra il governo turco, che appoggiato all'alleanza germanica arma e si prepara evidentemente alla guerra, ad una guerra il cui obiettivo per essere ignoto è perciò stesso più minaccioso. Quindi il signor Tricupis disse che lo stato d'Oriente è pieno di pericoli. Di fronte a tali pericoli la Grecia deve prepararsi per difendere i suoi interessi contro le potenze europee. La illusione del signor Tricupis traspare evidentissima. Sono notissime le tendenze politiche del nuovo presidente del Ministero; egli è il più ardito rappresentante del partito nazionale, colui, che nello scorso anno voleva ad ogni costo la guerra contro la Turchia esser la combinazione dei diplomatici. Pare che si voglia assumere di riparare gli errori, che, secondo lui, ha commesso il Ministero Comunduros. La Grecia adunque si pone in un atteggiamento bellicoso e minaccioso contro la Turchia, e si prepara ad ottenere quell'allargamento di territorio, che non le fu concesso dal congresso degli ambasciatori di Europa nello scorso anno.

Chi più d'ogni altro si troverà a disagio sarà Re Giorgio, il quale vede salire ai piedi del trono la marea rivoluzionaria.

Res militares

Leggiamo nel *Napoléon*:

Fin dal 1878 l'esercito austriaco possiede ciò che chiamasi un *magazzino di ferro (Eisern-Vorrath),* consistente in provvigioni di foraggi secchi, conserve alimentari, riso, vino, acquavite, medicamenti, caffè, ecc., in quantità sufficiente pei bisogni di un esercito di 800,000 uomini durante 42 giorni.

Queste provvigioni sono continuamente rinnovate. Dopo un certo tempo d'immagazzinamento, esse sono distribuite all'esercito e sostituite da derrate fresche a misura che le altre vengono consumate.

Queste provviste sono conservate in magazzini sotterranei stabiliti a Vienna, a Comorn, a Pest, e a Laibach pel caso di una guerra colla Russia o coll'Italia. Da questi depositi le provvigioni possono venire mandate alle truppe nei ventun giorni che sono necessari all'esercito austriaco per raggiungere le frontiere dell'Impero.

Il terzo *giorno, dopo l'ordine di* mobilitazione, la guardia delle frontiere, *Greuz Bewachung,* formata coi presidii che si trovano vicino alle frontiere, è pronta a mettersi in marcia.

Il quattordicesimo giorno tutto il primo Corpo d'armata è in marcia e il ventunesimo giorno tutto il contingente di guerra austriaco, di 800,000 uomini ha preso posizione sul confine.

In questo momento l'Austria ha mandato in Bosnia, in Erzegovina e in Dalmazia il terzo di quanto forma il suo contingente sul piede di pace, cioè 75,832 uomini, con 2421 uomini addetti ai trasporti e 2140 cavalli.

Le provincie austriache presso il confine russo sono piuttosto sguernite di soldati. Per contro la Russia ha raccolto sulla frontiera occidentale più di un terzo del suo contingente.

Se una guerra dovesse scoppiare prossimamente, la Russia avrebbe sull'Austria il vantaggio del numero. Al contrario, l'Austria avrebbe sulla sua rivale l'immenso vantaggio di un sistema di mobilitazione più rapido e più perfetto, il suo eccellente sistema di ferrovie e il servizio prezioso che le renderebbe il suo magazzino di ferro.

LA "PROVINZIAL CORRESPONDENZ"
ED IL PARTITO CATTOLICO IN GERMANIA

Sotto il titolo: « Saggezza e Moderazione » la *Corrispondenza provinciale* organo semi officiale prussiano dirige ai cattolici il seguente appello:

« Il momento presente è solenne per le *nostre popolazioni* cattoliche. Innanzi tutto però giova far voti che quelli da parte dei cattolici, che avranno a pronunziare una parola decisiva sulla futura condizione si *spoglino* di tutti i pregiudizi e non si lascino trarre in errore dagli interessi di partito.

Il giorno in cui la politica ecclesiastica prese una piega migliore, si insistette su questo fatto che bisognerà avere una grande saggezza e una grande moderazione da parte di tutte due le autorità e di tutte le forze parlamentari per giungere alla pace tanto desiderata.

La via che noi avremo a percorrere, disse il Puttkamer, allora ministro per i culti, è lunga e penosa.

Il vascello dello Stato dovrà evitare molti scogli e molti bassi fondi; così io raccomando a tutti non solo moderazione nelle domande, ma eziandio molta riserva nei modi. Il fuoco non si estingue mai soffiandovi per entro. »

Poi l'organo semi-officiale si duole, perchè i cattolici esagerano la situazione, e continua:

« Certo i bisogni (noth) sono gravi, ma il procedimento del governo *prova* che, lungi dal non curarli, esso anzi li riconosce e si sforza di rimediarvi. Se le cose vanno assai lentamente, la causa ne è, in parte, perchè il *governo non vuole* si possa qualificare tutta la lotta da esso sostenuta come una *infelice aberrazione* e *rivedere* la legge politico-ecclesiastica secondo la *maniera voluta dai suoi avversarii* cioè di abolirla puramente e semplicemente.....

La meta da tutti desiderata, la vera e durevole pace religiosa non potrà esser raggiunta nè colle combinazioni politiche nè colle escandescenze, ma soltanto colla saggezza e colla moderazione. »

La *Germania* ha immediatamente risposto:

Finchè il Governo non si deciderà di rivedere la legge, la sua politica dei poteri discrezionali non saprà far altro che eseguire le leggi di maggio per vie nascoste.

La *Corrispondenza provinciale* pensa forse che noi possiamo prestargli la mano?

Essa ci raccomanda la saggezza e la moderazione. Un briciolo di senno basta per scoprire tutte le astuzie della politica dei poteri discrezionali.

La *Voce della Verità* scrive:

La stampa liberalesca si occupa in questo momento delle trattative in corso fra la Santa Sede e la Prussia attribuendo a questo e quell'altro personaggio anche costituito in altissime dignità gravi parole sul medesimo soggetto. Avvertiamo i nostri lettori di andare assai guardinghi nell'accettare tali versioni; poichè nella *Germania* giuntaci questa mane troviamo che il governo tedesco ha potuto scoprire che le famose parole attribuite ad un augusto personaggio come dirette al signor Schlözer sulle quali hanno fatto tante chiose i periodici liberali, ripetevano la loro origine da un telegramma diretto nè più nè meno dall'Agenzia *Stefani* alla *Wolff* di Berlino!!! Donde poi la *Germania* soggiunge che si stanno facendo indagini per scoprire chi abbia potuto comunicare alla Stefani quella notizia; ma noi non vogliamo fare ai lettori il torto di supporli tanto ingenui da non indovinare chi abbia avuto interesse a far scattare quella molla montata, a dire il vero, con una discreta furberia diplomatica.

La ritrattazione di Lanza

Il corrispondente romano dell' *Unione* scrive:

« So che domattina il *Popolo Romano* pubblicherà una lettera del nipote di Lanza, per lamentare che suo zio abbia fatto una ritrattazione. Il signor Lanza appoggia la sua smentita dicendo che è stato presente alla confessione dello zio. Basta questa affermazione per far cadere in nulla la smentita, essendo evidente che durante la confessione nessuno era e poteva essere nella camera dell'infermo. Io poi mantengo la mia affermazione: il cav. Lanza ha fatto un'ampia ritrattazione. Del resto anche gli avversari nostri dicono che il Lanza ha ricevuto i conforti religiosi; ora quando si sa che condizione *sine qua non* per ottenere questi conforti è la ritrattazione, ne viene per conseguenza che la ritrattazione è stata fatta. »

La lettera cui allude il corrispondente dell' *Unione* è apparsa di fatti sul *Popolo Romano*. Il nipote di Lanza dice che egli non ha abbandonato mai il capezzale dello zio, e che quando dal sacerdote gli fu rivolta la domanda se ritrattava quanto aveva commesso contro la religione e le leggi della Chiesa, Lanza che alle precedenti interrogazioni aveva risposto di sì, fissò uno sguardo pieno di sdegno sul prete. Questi allora non tentò insistere e diede l'assoluzione. La lettera conchiude che la confessione essendo stata pubblica è falsa la notizia della ritrattazione data dallo *Osservatore Romano*.

In seguito a questa lettera l' *Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

« Abbiamo letto questa mattina sulle colonne del *Popolo Romano* una dichiarazione dell'avv. Camillo Lanza, nepote del l'estinto ex-ministro, nella quale parlandosi della annuenza dell' infermo alla ritrattazione propostagli dal sacerdote e interpretandosi non sappiamo quale sguardo del moribondo, si pretende smentire la contraria affermazione da noi asserita nello articolo di giovedì scorso. A scanso di equivoci dobbiamo solamente notare che avanti all'autorità ecclesiastica, l'unica dichiarazione che ha valore è quella fatta dal sacerdote che ha assistito l'infermo ed è giudice autorizzato delle sue disposizioni.

Una lettera dello Czar

Si assicura che l'imperatore Alessandro III in una sua lettera all'imperatore Guglielmo ha detto in termini chiari ed espliciti che di fronte alla popolarità di cui gode nell'esercito il generale Skobeleff, sarebbe impossibile applicare al detto generale misure disciplinari. Lo Czar conchiude dicendo che sarebbe personalmente riconoscente al gabinetto di Berlino se quest'ultimo consentisse a non più insistere su questa vertenza. In seguito a questa lettera l'imperatore Guglielmo si recò a far visita al principe di Bismark.

Al Vaticano

L'*Osservatore Romano* scrive:

Abbiamo notizia, che due Concistori avranno luogo nella settimana di Pasqua per la creazione di sette nuovi Cardinali, i cui nomi sono già noti, e che in questa circostanza il S. Padre provvederà a varie Chiese vacanti dell'Italia, della Spagna, e della Gallizia. Già si conoscono parecchi Candidati trascelti dal sommo Pontefice fra gli Ecclesiastici delle diocesi dell'Italia, che si distinguono per sapere e perizia nel Ministero pastorale; fra i quali il R. D. Giuseppe Gelli Priore Parroco di S. Alessandro maggiore di Lucca per Volterra, il R. D. Giuseppe Strocchi Parroco di S. Stefano in Faenza per Cesena, il Rmo Mons. Francesco Vitagliano Vescovo di Cidonia per Nocera de' Pagani, il R. D. Luigi Peruno già Parroco dell'arsenale in Napoli per la Coadiutoria di Ruvo e Bitonto, e il R. D. Rocco Leonasi Arciprete Parroco di Lauria per la Coadiutoria di Anglona e Tursi.

A PIETRO METASTASIO

Il principe di Teano, presidente del Comitato promotore per le onoranze a Pietro Metastasio, dirige all'*Opinione* la seguente lettera:

« Roma, 15 marzo 1882.

« Ricorro alla nota imparzialità della S. V., perchè voglia aver la cortesia di pubblicare nel suo pregiato periodico quanto segue:

« Il Comitato promotore per le onoranze a Pietro Metastasio non ha mancato di prendere le iniziative opportune così a Roma come a Vienna, perchè fosse adempito il vivissimo suo desiderio, che cioè le ceneri del poeta cesareo fossero trasportate in patria in occasione del centenario. Ha dovuto peraltro suo malgrado desistere dal fare ulteriori passi a cagione di alte *considerazioni, alle quali la grande maggioranza* del Comitato stesso non potè essere indifferente. Il programma definitivo nell'ultima riunione del Comitato promotore rimane approvato come segue:

Programma delle feste

a) Inaugurazione e collocamento della prima pietra d'un monumento civile al Grande Poeta Romano.

b) Rappresentanza del dramma *Attilio Regolo*, fatta dalla Compagnia Bellotti-Bon.

c) Esecuzione musicale dell' *Olimpiade* del maestro Piccini, con le *ouvertures* del Paisiello e dello Jomelli.

d) Libro o albo musicale commemorativo.

e) Accademia musicale letteria in Campidoglio.

f) Esposizione Metastasiana nella Biblioteca della R. Accademia di Santa Cecilia.

« Indipendentemente dai lavori del Comitato, e senza alcuna ingerenza o responsabilità, alcuni benemeriti nuclei di cittadini concorreranno a festeggiare la memoria del grande poeta: così gli alunni della Scuola tecnica *Pietro Metastasio* daranno rappresentazione di un melodramma del poeta Romano e l'Accademia degli Arcadi terrà in onore di lui straordinaria adunanza.

« Mi è grato esprimere alla sua cortesia i più vivi ringraziamenti, mentre con perfetta stima mi confermo.

« Il presidente
» *Teano* »

A questa lettera del Presidente del Comitato l'*Osservatore Romano* aggiunge le seguenti osservazioni:

Perchè si è scelto per solennizzarlo il giorno della morte del Metastasio e non quello della nascita?

Che ciò si faccia per coloro cui la Chiesa scrive nel novero dei Santi, si capisce; perchè dal giorno della loro morte è cominciata la loro vera gloria cioè il premio destinato agli eletti. Ma per gli uomini illustri per fama puramente terrena si è sempre scelto il giorno della nascita, ossia quello in cui il mondo acquistò una gloria di più, anzichè quello della morte che rapì questa gloria alla patria.

Quali poi saranno le *alte considerazioni* per le quali il Comitato ha dovuto abbandonare il pensiero di trasportare a Roma le ceneri del Poeta?

Quelle *alte considerazioni* mi danno molto a pensare. La frase sa di diplomazia, e pare voglia accennare a gravi complicazioni. V'ha però chi afferma che queste *alte considerazioni* altro non siano che primieramente un bel NO dato dalla Corte di Vienna alla richiesta del Comitato; in secondo luogo che anche senza questo NO, il trasporto delle ossa del Poeta non potrebbe effettuarsi perchè il Comitato trovasi a corto di quattrini.

Questa ragione è veramente *di alta considerazione* è la medesima per la quale io non ho un bell'equipaggio a quattro cavalli.

Incendio d'un palazzo di Cristallo

I corrispondenti da Marsiglia telegrafano ai giornali parigini i seguenti particolari sull'incendio del Palazzo di Cristallo.

Un certo numero d'artisti, verso le 1 dopo la mezzanotte, erano ancora nelle loro stanze che si vestivano quando venne dato l'allarme. Essi ebbero appena il tempo di fuggire, perchè l'incendio che era scoppiato sotto la scena, aveva preso in pochi minuti terribili proporzioni.

I pompieri accorsero subito in gran numero, e cominciarono a lavorare aiutati da distaccamenti di soldati e da 300 doganieri.

Alle una e mezza, il fuoco aveva raggiunto la massima intensità. L'aspetto interno della sala era magnifico nel suo orrore sinistro.

Ben tosto il tetto crollava, assieme ad una parte delle muraglie. Un *restaurant*, a fianco del teatro, fu completamente distrutto. Alle due e mezzo si era finalmente riusciti a padroneggiare il fuoco. Un'ora dopo l'incendio era completamente spento.

Viene segnalato un solo accidente: un giovanotto di 22 anni saliva accanto dei pompieri, ma ad un certo punto, perduto l'equilibrio, cadde dall'altezza di due piani. Quantunque *ferito gravemente, si* spera di salvarlo.

Il Palazzo di cristallo di Marsiglia, che costò 600 mila franchi non è più che un ammasso di rovine.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 18

Riprendesi la discussione sulla legge per bonificazioni di paludi e di terreni paludosi, all'art. 8, così formulato: « Le bonificazioni di 1ª categoria sono progettate e dirette dagli ingegneri governativi. Il progetto deve comprendere anche le opere occorrenti per la costruzione delle strade di cui all'art. 3, e suggerire i mezzi per provvedere di acqua potabile i territori bonificati. »

Broccoli Eugenio, Farina e Nervo propongono e svolgono aggiunte all'articolo, non accettate dal ministro Baccarini, quindi l'articolo è approvato.

Vengono in seguito approvati gli articoli fino al 21 con poche osservazioni e proposte d'aggiunte in massima parte combattute e non ammesse dal ministro Baccarini.

Seminarii vescovili

Il ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzato ai prefetti del regno quali presidenti del rispettivo Consiglio scolastico una circolare che li invita a riconoscere se siano oppure no osservate nei Seminarii vescovili le leggi dello Stato e a verificare se in quelli nei quali si ricevono alcuni laici siano tutti i professori provveduti dei titoli legali d'abilitazione all'insegnamento che essi impartiscono. Così la *Rassegna*.

Notizie diverse

Assicurasi che non soltanto l'Inghilterra, ma anche la Germania non manderà rappresentanti alla conferenza monetaria che dovrebbe adunarsi in Parigi nel prossimo aprile. Reputasi quindi inevitabile un'altra proroga che, oltre al complicare le gravi quistioni monetarie, sarà particolarmente di danno per l'Italia in questo momento che essa si adopera ad abolire il corso forzoso.

— La Commissione per l'ordinamento dell'esercito si è accordata col Ministro della guerra a proposito del numero dei generali.

Ha esaminate le questioni relative ai quadri dell'esercito e alla mobilitazione della milizia mobile, deliberando di proporre un ordine del giorno esprimente la fiducia che il ministero vi provvederà con mezzi straordinari.

— Il generale Pasi, comandante la divisione di Palermo, è stato nominato primo aiutante di campo del re in sostituzione del defunto generale Medici; Martin-Franklin, contrammiraglio è stato nominato comandante del dipartimento marittimo della Spezia; il generale de Sonnaz, aiutante di campo del re, è stato nominato comandante della divisione territoriale di Palermo.

— Il governo francese per appianare le difficoltà che esistono coll'Italia a proposito delle cose di Tunisi, ha fatto pervenire alla Consulta la proposta di includere un membro proposto dal governo italiano nel consiglio di controllo nelle finanze della Tunisia.

— Una nota del *Diritto* dice che esercitando Roustan la maggiore influenza nelle discussioni che si fanno a Parigi per l'ordinamento della Tunisia, sussiste il timore che le decisioni saranno poco favorevoli ad un accordo successivo fra l'Italia e la Francia in causa delle poche simpatie del Roustan per l'Italia.

— Il Comitato dei RR. Carabinieri, sta occupandosi della modificazione della divisa del Corpo, principalmente in rapporto ai servizi che esso dovrebbe essere chiamato a prestare, secondo recenti proposte, in tempo di guerra.

— Il presidente della Camera pare non intenda riprendere il suo posto se prima non risulti che la Camera è in numero legale. Nel caso che la Camera non si trovasse in numero, dopo l'esposizione finanziaria, le sedute sarebbero prorogate fino a dopo Pasqua.

— Per la centesima volta si dichiara prima di fondamento la notizia che l'imperatore d'Austria parta da Vienna il giorno 8 del prossimo aprile, che si fermi alcuni giorni a Miramar e quindi prosegua il viaggio per restituire la visita ai sovrani d'Italia a Torino il successivo giorno 12.

ITALIA

Messina — Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese* in data 18 marzo:

Una imponente dimostrazione percorre in questo istante la città gridando: *Vogliamo le tariffe differenziali ed il tracciato rettilineo della ferrovia Gerda-Messina!*

Si grida inoltre: *Abbasso i deputati! abbasso il sindaco e la Camera di commercio!*

Lo stemma municipale venne abbattuto dalla folla; i carabinieri che s'erano interposti per sedare il tumulto furono respinti dal popolo.

Il sindaco ha dato le proprie dimissioni.

— Le questioni relative alle tariffe ferroviarie differenziali provengono da ciò che le città di Palermo, Messina e Siracusa, come ce ne informa l'inchiesta ferroviaria domandano una riduzione di tariffa, ossia le tariffe differenziali allo scopo di aver anch'esse parte nel commercio dello zolfo che, come si sa, abbonda nell'isola principalmente perchè, esportandosi da tali parti molti prodotti del suolo che sono leggeri, potrebbe lo zolfo servire di zavorra ed essere asportato a prezzi assai ridotti.

Quanto alla questione della ferrovia Gerda-Messina pare si voglia ad ogni costo il tracciato rettilineo che percorre il litorale nordico dell'isola e non si voglia che la ferrovia venga internata, come era stato in qualche progetto consigliato.

Roma — Furono scoperti ed arrestati gli autori del furto di statue avvenuto nel museo Borghese.

Il capo era un antiquario. In una grotta furono scoperti molti oggetti antichi derubati nella stessa guisa, insieme alle statue.

— Ieri è stato inaugurato il Congresso operaio nazionale. Il programma delle discussioni è il seguente:

Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso;

Casse pensioni per la vecchiaia;

Infortuni sul lavoro;

Casse operaie;

Concorrenza del lavoro dei condannati al lavoro libero;

Nomina di un Comitato generale sedente permanentemente a Roma.

ESTERO

Germania

L'*Allgemeine Zeitung* di Augsburg riferisce che il 14 corrente discutendosi nella Camera prussiana dei Deputati il bilancio del Culto, il Ministro von Gossler dichiarò quanto alla dotazione delle chiese, che tale questione da anni si considera come terminata. Una discussione sulla sufficienza delle dotazioni da lungo tempo non ha avuto luogo: perciò non poteva dare ulteriori dichiarazioni, ma il suo buon volere non mancherebbe. Jazdowski affacciò molte lagnanze riguardanti il Vescovado di Posen. Il Ministro replicò, che il Governo non avea avuto alcun motivo di riprendere gli assegni dello Stato nel Vescovado di Posen, al contrario avea ogni cagione di tener d'occhio il clero cattolico di Posen, che si dava al movimento nazionale con zelo ardente. Il Barone von Huene propose di cancellare la posizione pel Vescovo vecchio-cattolico, ed eventualmente di collocarla in un nuovo capitolo, poichè nel capitolo presente si trattava di clero cattolico, che riconosce il Papa, e questo non è il capo del Vescovo vecchio-cattolico e riconosciuto dallo Stato; e che l'assegno legalmente stabilito non può essere trattenuto. *La Camera a debole maggioranza ammise il collocamento della posizione in un nuovo capitolo* ed approvò la posizione a grande maggioranza. »

Svizzera

Il prefetto del distretto di Zurigo ha disciolto tre Società di studenti: la Tigurinia, l'Elvezia rossa e l'Elvezia verde. E' proibito a tutti gli studenti di far parte di queste Società, perchè esse praticano il duello che è vietato dall'art. 97 del Codice penale.

Fu data comunicazione di questa proibizione ai presidenti delle tre Società, alle autorità di polizia ed ai tribunale.

Austria-Ungheria

Ricorrendo quest'anno il quarto centenario dell'introduzione della stampa in Vienna si è costituito in quella città un

Comitato allo scopo di festeggiare degnamente Guttemberg e la sua invenzione; e quel Comitato ha deciso che la festa avrà luogo il 24 giugno p. v. con una esposizione di tutti i libri stampati a Vienna da quattro secoli in qua, e con la pubblicazione di una *Storia dell'arte tipografica in Vienna dal 1482 al 1882*, adorna dei fac-simili delle più antiche e celebri stampe viennesi.

DIARIO SACRO

Martedì 21 marzo

S. Benedetto abate.

Effemeridi storiche del Friuli

21 marzo 1347. — Pace tra gli abitanti di Mortegliano.

Cose di Casa e Varietà

La luce elettrica. Pare che la Società che presentò al Municipio delle proposte concrete per l'illuminazione a luce elettrica intenda fare in breve un esperimento. — Essa metterebbe a disposizione del Municipio una macchina dinamoelettrica della forza di sei cavalli mossa da una macchina a vapore, capace di alimentare trenta lampade Maxim. In tale ipotesi, molto probabilmente vedremo prossimamente Mercato Vecchio e suoi paraggi illuminati per qualche sera a luce elettrica.

Grave dimostrazione. A Palmanova sabato sera, sempre per cagione della ferrovia, si ripetè la dimostrazione contro i Consiglieri sfavorevoli alle proposte della nostra Deputazione provinciale. — Questa volta però i dimostranti non si limitarono alle grida, ma scagliarono anche sassi contro le abitazioni di essi Consiglieri. — Si fecero quattordici arresti; degli arrestati però qualcheduno venne poscia rilasciato in libertà. Tutti gli undici Consiglieri dissenzienti, in seguito a tale fatto, presentarono le loro dimissioni; cosicchè ora non resta in carica che il Sindaco.

Una disgrazia fortunatamente evitata. Jeri verso le ore 3 pom. correva sfrenatamente per la piazza Garibaldi un cavallo, e stava per travolgere sotto le ruote del carro, cui era attaccato, una bambina, che non fece in tempo di allontanarsi. Senonchè l'intelligente animale, evitando di colpirla colle zampe, diede agio ad un coraggioso giovane operaio, (di cui ci spiace di non conoscere il nome) di slanciarsi verso la bambina e sottrarla alle ruote che stavano per passarle sul corpo.

Offerte cittadine alla Congregazione di Carità per l'anno 1882.

Pirona prof. cav. Andrea l. 20 — Luzzatto Graziadio l. 30 — Fiscal Francesco l. 10 — Leschovig-Marassig-Muzzati l. 50 — D'Orlandi Pietro l. 15 — Nicolaj Romano l. 10 — Cantarutti Vincenzo l. 50 — Orgnani Martina cav. Giobatta l. 40 — Di Toppo co. com. Francesco l. 100 — Pelano Ferdinando l. 8 — Simoni Ferdinando l. 8 — Gobitto Elisa l. 5 — Tavellio Giuseppe l. 10 — Fadelli Giuseppe l. 25 — Petracco Vito l. 5 — Moro Alessandro l. 20 — Linuzza dott. Pietro l. 10 — Morpurgo famiglia l. 100 — Rel Daniele l. 12 — Di Colloredo mar. Girolamo l. 30 — Mangilli mar. Fabio l. 40 — Ferrari Francesco l. 20 — Co. di Brazzà famiglia l. 100 — Della Vedova Giuseppe l. 15 — N. N. l. 20. Totale l. 753 — Elenchi precedenti l. 2769 — In complesso l. 3522.

Distretto militare a Pordenone. Abbiamo annunciato che il Municipio di Pordenone aveva presentato domanda al Governo per ottenere l'impianto stabile di un distretto militare. Il segretario generale del ministero della guerra ha risposto che per ora non è intenzione del ministero stesso creare nuovi distretti militari e che all'occasione Pordenone non potrebbe esser scelto a tale scopo.

La musica nelle Chiese. Pubblichiamo ben volentieri il seguente scritto richiamando su di esso l'attenzione del R. Clero e specialmente dei R. Parroci e Rettori di Chiese:

Oggi ovunque si sente il bisogno di dar lo sfratto dal tempio alle musiche che abbiano del profano o dell'impuro. Da qualche anno, a merito principalissimo del pio e dotto sacerdote Amelli di Milano, attivamente si lavora in Italia per la ristaurazione della musica sacra.

A tale opera necessaria nella patria di Pier Luigi da Palestrina, a tale opera artistico-religiosa porgono tutto giorno validi incoraggiamenti Vescovi, egregi ingegni e cultori dell'arte.

A Milano (Via S. Sofia N. 1) si pubblica il Repertorio economico di musica sacra, prezioso periodico che dovrebbe dai Parroci e dalle Fabbricerie essere imposto a tutti gli organisti. Lungi dalla chiesa le musiche volgari, frivole, triviali e lascive. La si finisca una buona volta con tali deplorevoli profanazioni.

E il mio grido giunga alle orecchie di coloro che nel Santuario di Motta di Livenza, il giorno 9 corrente pontificando Monsignore Vescovo di Ceneda, ebbero la infelice idea di eseguire una Messa del tutto indegna della Casa del Signore. — Ariette dal ritmo saltellante, duettini, terzettini, con soggetti barocchi, erano il contingente della intera composizione. E come ciò non fosse bastato, vi aggiunse la sua parte l'organista, toccando l'organo come un pianoforte, eseguendo ballabili e pezzi di opera profani, troppo profani come la melodia della Lucrezia Borgia « Ama tua madre e tenero ecc. ecc. » e tante altre pur troppo di simil genere se non peggiori.

Cantori ed organista sono di Chiarano, e se debbo lodare il loro amore alla musica, debbo biasimare la loro ignoranza in fatto di stile sacro. Studino e cantino la vera musica di Chiesa, se vogliono cantare in Chiesa, altrimenti l'opera loro sarà sempre degna di biasimo, come quella che porta la profanazione nel luogo santo.

E il M. R. Rettore del Santuario voglia benignamente ascoltare il mio debole consiglio, che cioè in qualsiasi altra occasione si preferisca nessuna musica ad una musica condannabile sì dal lato artistico che dal lato religioso. X.

Forza idraulica di 510 cavalli-vapore disponibile in Udine. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La **Città di Udine**, centro di una vasta provincia, posta a cavallo di due grandi linee ferroviarie che direttamente la congiungono ai due emporii marittimi di Venezia e Trieste, ed ai paesi del Nord le agevolano la provvista delle materie prime e lo smercio dei prodotti, *tiene disponibile una Forza idraulica di* 510 *cavalli-vapore*, sviluppata dai seguenti salti sul Canale Ledra-Tagliamento:

Numero d'ordine	Altezza del salto in m.	Portata minima del canale	Forza in Cav.-vap.
I	5.00	4.00	264
II	1.60	3.00	64
III	2.00	2.50	66
IV	1.00	id.	30
V	1.50	id.	50
VI	1.30	id.	40
		Totale Cav.-vap. N.	510

Il primo salto è situato a soli quattro chilometri dalla Città, in vicinanza a grosse Borgate che possono fornire in abbondanza il personale necessario alle industrie. Gli altri salti sono disposti sul perimetro della Città, lungo una larga strada che mette alla Stazione ferroviaria.

Il Comune è pure proprietario di alcuni fondi attigui ai suddetti salti, che mette a disposizione degli acquirenti di questi.

Le *condizioni* alle quali saranno ceduti li salti con li fondi attigui sono *le più vantaggiose*, vale a dire mediante costituzione di rendita perpetua, stabilita con graduali aumenti, per modo da raggiungere l'annuo fitto massimo — di L. 40 per cavallo-vapore, di l. 12 all'ara per i fondi attigui alla Città e di l. 8 per quelli discosti — soltanto nel 40° anno dalla data della concessione, con facoltà nel Municipio di accordarla anche *gratuitamente* nel primo decennio.

Le domande debbono venire accompagnate dal progetto delle industrie da attivarsi e delle opere da eseguirsi, e riferirsi all'intiera forza di ciascun salto.

Per maggiori dettagli rivolgersi al Municipio di Udine.

Udine, febbraio 1882.

Il Labaro. L'apostata Campello è diventato in sei mesi un apostolo.

Quando era prete cattolico, e canonico per soprappiù, il Conte Enrico di Campello non si era mai dedicato all'Apostolato. Da che ha gettato il collare all'ortiche, ha provato il prurito di farsi predicatore ed ha cominciato il suo quaresimale colla pubblicazione di un nuovo giornale, il *Labaro*.

Egli stampa il suo programma, ed a provare la sua provvidenziale missione, riporta una lettera del defunto Lanza alla *Patria* di Bologna, dove questi dopo avere a suo modo fatto l'elogio del Vangelo, soggiunge:

« Manca solo l'apostolo che sappia rinverdire questi santi dogmi della fede cristiana, e ravvivare l'entusiasmo religioso dei popoli per essi. »

Queste parole riportate nel *Labaro* non ammettono dubbio: *l'apostolo è trovato*: è l'ex-canonico Campello!

Enfiteusi. Una importantissima sentenza pronunziata dalla Corte di Cassazione in una lite vertente fra il cardinale Oreglia e l'amministrazione finanziaria, per i tributi gravanti sui fondi enfiteutici, ha dato luogo al ministero delle finanze di stabilire in proposito una massima costante, la quale fu tosto comunicata a tutte le intendenze, affichè vi facciano, occorrendo, uniformare le agenzie delle tasse.

Rimane dunque stabilito che tanto il dominio utile, quanto il diretto sono ugualmente tenuti al pagamento dei tributi gravanti sul fondo enfiteutico, epperò l'esattore per il ricupero delle imposte deve espropriare occorrendo tanto il dominio utile quanto il diretto, non avendo egli diritto allo sgravio dell'imposta, se non consti abbia inutilmente compiuti gli atti esecutivi contro l'uno e l'altro dominio.

Nuovo metodo per l'allevamento dei vitelli. In Inghilterra si va applicando un nuovo metodo per l'allevamento dei vitelli.

L'esperienza ha provato che il *mais* (meliga) mischiato al latte può essere dato ai vitelli, verso la fine del primo mese dalla loro nascita, incominciando con 250 grammi, durante i primi giorni, poi 540 grammi, fino alla fine del mese: nel mese seguente, se ne daranno 750 grammi, e, alla fine dell'allevamento, che dura da 75 ad 80 giorni, il vitello potrà consumarne sino a 1000 grammi al giorno.

I risultati di una esperienza incominciata il 3 gennaio 1881 e terminata il 20 marzo han dimostrato che il vitello aveva consumato 583 litri di latte e 24 chilogrammi di *mais*: ciò che rappresenterebbe una spesa di 70 lire e 35 centesimi. Aggiungendo a questa somma il valore del vitello alla sua nascita, somma che corrisponde a 25 lire, si arriva a stabilire a 95 lire e 35 centesimi il prezzo di questo animale.

Questo medesimo vitello, che pesava 55 chilogrammi il 23 febbraio, pesava, il 20 marzo, 106 chilogrammi, producendo 70 chilogrammi di carne netta, vale a dire più del 66 per cento.

Un vitello allevato esclusivamente col latte, ne consumò una media di 18 litri *al giorno per 76 giorni, ossia 1368 litri*, che rappresentarono un valore di 136 lire e 80, il quale valore aggiunto al prezzo del vitello, che è di 25 lire, dà la cifra di lire 161 e 80 *centesimi*.

Il vitello allevato al *mais* costa, come si è detto, 95 e 35; vi è dunque in favore di questo nuovo metodo, che si può chiamare il metodo inglese, una differenza di 66 lire e 43 centesimi.

TELEGRAMMI

Nuova York 17 — *Ulteriori informazioni* sul terremoto di Costarica: Nessun morto, pochi danni.

Pietroburgo 17 — Un discorso del governatore militare di Cronstadt biasima le dimostrazioni bell coso, e dichiara che la Russia deve mantenere buoni rapporti con i suoi vicini.

Berlino 17 — La *Germania* dice che il Papa nominò gerente della Sede vescovile di Grobe il vescovo di Paderborn.

Vienna 18 — Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia data da alcuni giornali stranieri che l'Austria voglia annettersi la bosnia e la Erzegovina. Il giornale dichiara che l'Austria non mira ad un cambiamento nella situazione politica del territorio occupato.

Parigi 18 — *(Camera)*. Il Ministero presentò il progetto che modifica la formula di giuramento giudiziario.

I testimoni potranno limitarsi a promettere di dire la verità sul loro onore e sulla loro coscienza.

Berlino 18 — L'imperatore lasciando jeri la accademia scivolò sulla scala riportando leggerissime contusioni al gomito e al ginocchio destro. Oggi non uscì di stanza.

Vienna 19 — Telegrafano da Pietroburgo che molti nichilisti fuggirono dalla Siberia e fra questi Zwetkoff sotto le spoglie di aiutante del governatore della Siberia orientale.

Il teatro delle *Operette* a Pietroburgo rimase preda delle fiamme.

Il fuoco scoppiò nella guardaroba durante la rappresentazione.

Gli artisti ebbero la fortuna di scampar illesi, ma però perdettero tutte le robe loro e gli arredi.

Finora non si conosce se avvennero disgrazie di persone.

Nizza 19 — Continua il miglioramento di Cialdini.

Tilsitt 18 — L'imperatore ordinò ai ministri di fargli una relazione particolareggiata sui dati ufficiali più importanti concernenti il nichilismo, volendo il sovrano studiare da sè i mezzi per combattere l'agitazione socialista.

Pietroburgo 19 — Il *Golos*, giornale ufficioso di Pietroburgo, si lagna che il nuovo ambasciatore austriaco conte di Wolkenstein prima di andare a Pietroburgo passi a Berlino a prendere l'imbeccata da Bismarck.

Questo fatto risveglia la sfiducia nei circoli politici in Russia.

Il detto giornale soggiunge che la Russia pretende che l'Austria rispetti l'indipendenza del Montenegro.

Londra 19 — Uno dei ministri, e probabilmente, Granville, andrà a Mentone per mettersi all'ordine della regina.

Pietroburgo 19 — Il teatro d'inverno preso fuoco. Credesi non vi sieno vittime.

Parigi 19 — Il *Journal des debats* constata che l'acquisto degli inglesi al nord di Borneo minaccia gli interessi francesi nella Cocincina.

Tunisi 18 — Il giudice consolare italiano nell'udienza di ieri, visto che i due funzionari consolari francesi non erano nell'esercizio delle loro funzioni quando, secondo asseriscono, furono insultati dai due italiani Mino e Faris, — visto essere probabile, in causa dell'oscurità, che essi non sieno neppur stati riconosciuti, visto che la premeditazione è affatto esclusa nè darebbe quindi luogo eventualmente che a una pena di polizia ha ordinato la liberazione dei due detenuti e la prosecuzione dell'istruttoria.

Il pubblico dibattimento svolgerassi nella prossima settimana.

Berlino 18 — La Camera prussiana accettò definitivamente il progetto sul riscatto delle ferrovie da parte dello Stato.

Parigi 19 — Il marchese di Noailles venne chiamato a Parigi, prima di recarsi a Costantinopoli.

Gambetta presentò un progetto per la riduzione a tre anni del servizio dei militari sotto le armi, ed un altro per la soppressione del volontariato di un anno.

La Camera approvò d'urgenza il progetto del guardasigilli per rendere facoltativo il giuramento religioso nei tribunali e potervi sostituire la seguente dichiarazione: « Prometto sull'onor mio e sulla mia coscienza di dire la verità ».

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 marzo 1882

VENEZIA	67	38	88	10	21
BARI	26	78	54	62	21
FIRENZE	72	4	52	34	5
MILANO	35	88	37	61	10
NAPOLI	22	7	72	79	57
PALERMO	87	38	77	1	70
ROMA	53	40	19	21	30
TORINO	68	8	12	72	48

Notizie di Borsa

Venezia 18 marzo

Rendita 5 0[0 god
1 genn 81 da L. 88,58 a L. 88.73
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 90.75 a L. 90,90
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,78 a L. 20.79
Bancanotte austriache da . 217,75 a 218,25
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 18 marzo

Rendita Italiana 5 0[0. . 90.82
Napoleoni d'oro 20.75

Parigi 18 marzo

Rendita francese 3 0[0. 82,87
" " 5 0[0. 116.22
" italiana 5 0[0. 87,90
Ferrovie Lombarde . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,32.—
" sull'Italia . 3.7[8
Consolidati Inglesi . . 101.3[7
Turca 11,65

Vienna 18 marzo

Mobiliare 309.60
Lombarde 140.25
Spagnole . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 820.—
Napoleoni d'oro . . . 9.54.[—
Cambio su Parigi . . . 47.67
" su Londra . . . 120.60
Rend. austriaca in argento 76.60

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 marzo 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	757.5	754.3	754.5
Umidità relativa	25	18	37
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	E	S.W	S.E
Vento { velocità chilometr.	1	1	1
Termometro centigrado. .	17.3	20.8	14.5

Temperatura massima 24.4 | Temperatura minima
" minima 11.6 | all'aperto. 8.8

Udine. — Tip. Patronato